



**Associazione  
Italiana  
di Psicologia**

## **Documento AIP sulla proposta ANVUR per la valutazione dei corsi di dottorato**

L'Associazione Italiana di Psicologia (AIP) apprezza il progetto ANVUR per un articolato sistema di valutazione dei corsi di dottorato che garantisca "uno standard adeguato di formazione dottorale", ma esprime forte preoccupazione per l'uso di algoritmi e automatismi che ignorano la complessità e la specificità delle diverse aree disciplinari. Nell'ambito di un esercizio di valutazione che si concluderà con una graduatoria o una classificazione di merito, il ricorso a procedure uniformi e a dati non aggiornati può portare a giudizi erronei e, di conseguenza, danneggiare la reputazione di corsi meritevoli e determinare una iniqua distribuzione dei fondi ministeriali.

Con il presente contributo, l'AIP intende segnalare i punti di maggiore criticità del documento ANVUR e, ove possibile, suggerire soluzioni praticabili. Auspicando che siano prese in considerazione e recepite, conferma la sua disponibilità a collaborare e a discutere i singoli problemi evidenziati.

Nella presentazione di criteri e indicatori, l'ANVUR propone di "(calcolare) graduatorie separate per le 16 aree scientifiche definite nella VQR", ma non specifica come si identifichi "**l'area principale di riferimento**" e come sia possibile assegnare ad una sola area i corsi di dottorato fondati su progetti multidisciplinari e comprendenti docenti che provengono da aree diverse. In molti dottorati identificare "l'area principale di riferimento" con quella più rappresentata all'interno del collegio dei docenti può portare a individuare un'area a cui appartiene solo una componente minoritaria di docenti.

*Per identificare l'area scientifica di riferimento, l'AIP propone che l'area di riferimento sia quella a cui appartiene almeno il 75% dei membri del collegio; nei casi in cui non sia possibile individuare un'unica area scientifica di riferimento, l'AIP propone che il corso di dottorato sia collocato non in una sola graduatoria ma in tutte le graduatorie delle aree più rappresentate all'interno del collegio dei docenti, che insieme comprendono almeno il 75% dei suoi membri.*

I sette criteri proposti dal direttivo ANVUR ignorano completamente il percorso formativo del corso di dottorato. Sembra che sia assolutamente equivalente lasciare che i dottorandi lavorino soltanto all'interno del proprio gruppo di ricerca oppure prevedere seminari, corsi metodologici, occasioni di presentazione e discussione dei risultati delle ricerche. *Poiché ritiene che il corso di dottorato debba offrire un ambiente di stimolazione e confronto, l'AIP ritiene essenziale che la valutazione dei corsi di dottorato comprenda anche la valutazione della qualità e della funzionalità dell'organizzazione didattica.*

Il **criterio V1** (qualità della ricerca svolta dai membri del dottorato) comprende tre indicatori di base. Tutti appaiono problematici.

- (a) **VQR.** Il documento ANVUR propone "Gli indicatori  $R_{VQR}$  e  $X_{VQR}$  della VQR calcolati sul Collegio nella sua composizione completa [anche se] l'uso dei risultati della VQR sarà limitato alla valutazione dell'aggregato (Collegio dei docenti) e mai dei singoli componenti".

Il documento propone di utilizzare i risultati dell'esercizio 2004-2010 ma questo non appare consigliabile per almeno due motivi. Innanzitutto i dati si riferiscono a prodotti pubblicati non meno di cinque fa e non consentono un'adeguata rappresentazione dell'attuale qualità della ricerca che nel frattempo è cambiata anche in seguito alla cultura della valutazione promossa dall'ANVUR. In secondo luogo, i dati individuali sono già noti; nonostante fossero riservati, in molti casi sono stati diffusi e sono utilizzati in modo improprio per selezionare le persone da ammettere nei collegi dei docenti. Per ottenere un valore alto dell'indicatore, docenti con prodotti che hanno ottenuto punteggi bassi nella VQR 2004-2010 in molte sedi sono esclusi da un collegio di dottorato come fossero persone non meritevoli di farne parte. Se così fosse, strumenti pensati per valutare le strutture finirebbero per essere usati per valutare le persone, in contrasto con quanto sostenuto e

auspicato dallo stesso direttivo ANVUR. La stessa valutazione dei dottorati risulterebbe falsata: l'indicatore orienterebbe la costituzione dei collegi invece di consentire un giudizio sulla loro composizione e sulle loro attività.

Sulla base di queste considerazioni, *l'AIP propone che l'esercizio di riferimento sia quello che sta partendo e che riguarderà gli anni 2011-2014*. L'esperienza accumulata garantirà tempi rapidi e risultati disponibili in pochi mesi. Solo utilizzando il prossimo esercizio VQR sarà possibile avere sia una adeguata fotografia della qualità della ricerca, sia una composizione dei collegi dei docenti basata su progetti formativi e non predeterminata dagli esiti della precedente valutazione.

- (b) **Mediane.** Il documento ANVUR propone "un indicatore discreto" che prevede punteggi differenziati "se il relativo componente del Collegio, professore ordinario o associato, supera 0, 1, 2 o 3 mediane, calcolate nel settore concorsuale di appartenenza del componente del Collegio"; tuttavia specifica che "l'indisponibilità delle mediane per la categoria dei ricercatori impedisce l'applicazione dell'indicatore ai ricercatori che siano membri del Collegio".

L'assenza delle mediane per i ricercatori consente di ritenere che si vogliano usare le mediane pubblicate nell'agosto 2012. Questa scelta è incomprensibile e appare in contrasto con uno degli elementi più qualificanti dell'impostazione metodologica dell'ANVUR. La proposta di usare le mediane come soglie di merito è da ritenersi fortemente innovativa perché consente di individuare valori legati alle dinamiche interne al settore scientifico di riferimento, quindi non prevedibili, e di rifiutare soglie assolute basate su criteri arbitrari o processi di negoziazione. Usare oggi le mediane del 2012 significa trasformare soglie di merito calcolate oltre due anni fa in soglie fisse, non più agganciate alla produzione di comunità scientifiche nel frattempo molto cambiate a causa di pensionamenti, nuovi ingressi e avanzamenti di carriera. Per definizione le mediane dovrebbero essere calcolate periodicamente, almeno una volta l'anno, anche per controllare come cambia all'interno dei settori concorsuali la distribuzione degli afferenti ai diversi settori disciplinari. Nel 2012, per molti settori concorsuali, si rese necessaria l'estrazione di singoli SSD. Ora la situazione potrebbe essere diversa e potrebbe essere necessario calcolare separatamente la mediana di SSD diversi da quelli estratti in passato.

Per questi motivi, *l'AIP propone che le mediane "degli indicatori di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 dell'allegato A, e alle lettere a) e b) del comma 3 dell'Allegato B del Decreto Ministeriale n. 76 del 7 giugno 2012" siano calcolate nuovamente e appositamente per questo esercizio di valutazione*. Questo consentirebbe di non conoscere in anticipo i punteggi da assegnare ai singoli componenti dei collegi (evitando di nuovo una arbitraria preselezione dei docenti) e di calcolare le mediane anche per la fascia dei ricercatori (i cui dati sono disponibili nel sito docente del CINECA).

- (c) **Impact Factor (IF).** Il terzo indicatore per le aree bibliometriche utilizza l'Impact Factor quale misura indiretta della qualità di un articolo scientifico. Secondo il documento ANVUR "l'indicatore è pari alla somma dei rapporti (uno per area) tra l'Impact Factor medio delle riviste indicizzate WoS e/o Scopus su cui sono stati pubblicati negli ultimi 5 anni gli articoli dei membri del collegio e l'Impact Factor medio associato agli articoli pubblicati su riviste indicizzate WoS e/o Scopus da membri di Collegio di tutti i dottorati nella stessa area negli ultimi 5 anni".

L'uso di un'unica formula è incompatibile con lo strumento individuato che, come dimostra la letteratura scientifica sulla bibliometria, non consente di confrontare settori disciplinari diversi. Nelle diverse aree di ricerca le riviste indicizzate differiscono in modo rilevante per numero e valore di IF. A parità di ogni altra condizione, il numero e il valore medio dell'IF di riviste di area biomedica e psicobiologica è più alto del numero e del valore medio dell'IF di riviste di area socio-umanistica. Per questo motivo, i corsi di dottorato con una prevalenza di docenti che afferiscono a SSD associati ad alti valori di IF risultano automaticamente con un punteggio superiore, indipendentemente dalla qualità dell'attività scientifica dei membri dei loro collegi.

Per evitare graduatorie basate su un uso distorto e iniquo dell'IF, l'AIP propone che *l'Indicatore  $I_{AS}$  sia pari alla somma dei rapporti (uno per docente) tra il valore medio dell'IF del singolo docente e l'IF medio associato agli articoli pubblicati dai membri di Collegio di tutti i dottorati appartenenti allo stesso SSD*.

Il **criterio V2** si riferisce al "grado di internazionalizzazione del dottorato" e propone un paio di indicatori problematici.

- (a) Il primo consiste nel "rapporto  $I_{PRO}$  tra il numero medio di membri del collegio che siano stati negli ultimi cinque anni coordinatori di progetti (a livello dell'intero progetto o a quello di coordinatore nazionale o equivalente) europei o, comunque, internazionali acquisiti mediante la partecipazione a bandi competitivi e il numero medio dei membri di Collegio nazionali della stessa area che siano stati anch'essi negli ultimi cinque anni coordinatori di progetti (a livello dell'intero progetto o a quello di coordinatore nazionale o equivalente) europei o, comunque, internazionali acquisiti mediante la partecipazione a bandi competitivi".

Innanzitutto non è chiaro cosa voglia dire "numero medio di membri del collegio"? Forse è un refuso e si intende "il numero di membri del collegio".

In secondo luogo, non è chiaro perché escludere dalla valutazione il coinvolgimento di docenti e ricercatori in ruoli diversi da quello di coordinatore. Visto che i progetti per bandi internazionali tipicamente coinvolgono studiosi di sedi diverse e sono sottoposti ad una severa selezione appare illusorio pensare che all'interno di un collegio siano numerosi coloro che abbiano svolto il ruolo di PI in un così breve arco temporale. Per questo motivo, *l'AIP propone che si prendano in considerazione non solo i coordinatori ma tutti i membri del collegio dei docenti che hanno partecipato a progetti internazionali.*

Infine, è importante osservare che essere coordinatore di un progetto finanziato rivela la capacità di acquisire fondi più che la capacità di costruire una rete di collaborazioni internazionali. Partecipare a bandi internazionali implica sempre la preparazione di complessi progetti che coinvolgono gruppi di ricerca appartenenti a paesi diversi. Se il criterio V2 vuole premiare il grado di internazionalizzazione e incentivare la partecipazione a bandi competitivi, indipendentemente dal successo conseguito (che si misura considerando la qualità delle pubblicazioni, l'ammontare dei finanziamenti ricevuti e la difficoltà del processo di selezione), *l'AIP ritiene che sia preferibile considerare il numero di tutti progetti presentati e non solo di quelli finanziati.*

- (b) Il secondo indicatore è dato dal "rapporto tra il numero medio dei prodotti con coautore straniero dei membri del collegio negli ultimi 5 anni e il numero medio di prodotti con coautore straniero negli ultimi 5 anni di membri di Collegio nazionali nella stessa area  $I_{COST}$ ".

Poiché un ricercatore o una ricercatrice afferente ad un'istituzione straniera può essere di nazionalità italiana e un autore o un'autrice di altra nazionalità può afferire a università italiane, *l'AIP propone di sostituire "coautore straniero" con "coautore afferente a istituzioni universitarie o enti di ricerca di altri paesi.*

Il **criterio V3** valuta il grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio- economico. Due dei tre indicatori considerano il numero di brevetti e imprese start-up che nell'area psicologica, a differenza di quanto avviene nelle altre aree, sono molto rari. Per evitare effetti distorsivi nel calcolo di questo indicatore, *l'AIP propone che per l'area 11b il valore del peso di questi due indicatori sia uguale o inferiore a 0.1.*

Il **criterio V6** si riferisce agli sbocchi professionali dei dottori di ricerca e prevede l'uso di dati ISTAT relativi all'impiego a due e a cinque anni dalla data di conseguimento del titolo di dottore. L'informazione è molto vaga, non è chiaro come e quando siano raccolti i dati.

Il **criterio V7** si riferisce all'attività scientifica dei dottorandi e dottori. Anche per questo indicatore valgono le precedenti considerazioni sull'IF, il cui valore medio non deve essere calcolato per area ma per singolo SSD. A rendere la procedura ulteriormente distorsiva è il fatto che dottorandi e dottori non sono incardinati in settori scientifico-disciplinari come i professori e i ricercatori. Per ovviare a tutto questo, *l'AIP propone che l'IF sia calcolato considerando il settore scientifico-disciplinare dell'advisor di ogni dottorando o dottore di ricerca.*